LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

UN'INATTESA DECISIONE DI ADENAUER

Bonn rinvia a gennaio la ratifica del trattato di pace

I liberali tedeschi vorrebbero ottenere migliori condizioni - La Corte costituzionale contraria alla tesi del Cancelliere? - Vessatorie misure prese nella parte comunista di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 dicembre.

La ratifica del trattato di pace e di quello per l'esercito europeo verrà rimandata a gennaio dal Parlamento tedesco che ieri aveva iniziato il dibattito per la ratifica stessa ed aveva ascoltata la dichiarazione governativa contenuta nel discorso del Cancelliere.

L'improvvisa e sorprendente decisione — si conoscono pochi precedenti di un voto sospeso dopo che è stato adeguatamente iniziato il dibattito — è venuta dopo un drammatico colloquio fra il Cancelliere ed i membri del governo. Sembra, infatti, quantunque questa sia soltanto la meno importante delle due cause della crisi, che i liberali abbiano dichiarato di non volere ratificare i trattati perché sarebbe necessario ottenere da gli alleati condizioni più favorevoli, la completa sovranità ed il riconoscimento delle frontiere del 1937. Sono condizioni che gli alleati non potrebbero mai accettare come restituire, ad esempio, la Sarre alla Germania dopo il clamoroso voto di domenica scorsa in favore dell'autonomia?). L'integrazione europea è nuovamente in pericolo.

Sorpreso dall'improvvisa ribellione, il Cancelliere non ha creduto opportuno forzare nuovamente la situazione, come fece due settimane or sono quando obbligò il Parlamento a ripetere il voto sulla data del dibattito. Egli si è contentato di chiedere che domani o dopodomani il Parlamento vota ratifica in seconda lettura dei trattati, rimandando il voto decisivo a gennaio, alla data più lontana.

La ragione più importante della crisi è costituita dalle indiscrezioni giunte da Karlsruhe dove si trova la sede della Corte Costituzionale. Sembra che i giudici della prima sezione abbiano fatto comprendere che essi considerano necessaria la maggioranza dei due terzi per la ratifica dei trattati, perché questi modificano la costituzione.

Se una tale opinione venisse effettivamente proclamata, nella sentenza che verrà emanata fra circa tre settimane, tutti gli sforzi compiuti da Adenauer per portare la Germania occidentale nella comunità europea, andrebbero a monte. Il Cancelliere infatti non potendo mai ottenere la maggioranza dei due terzi, sarebbe costretto a indire nuove elezioni.

Per correre ai ripari il governo ha deciso stasera di chiedere a sua volta alla Corte Suprema se i Trattati debbono essere ratificati con la maggioranza semplice o con i due terzi. E ha rivolto la sua richiesta alla seconda sezione della Corte Suprema.

Per far luce su questa ingarbugliatissima questione giuridico-politica, dalla quale dipendono le sorti dell'esercito europeo, ricordiamo innanzitutto che i giudici della Corte Suprema sono stati nominati su designazione dei partiti politici; in secondo luogo che — a quanto pare — la prima sezione è composta di giudici favorevoli ai partiti dell'opposizione, mentre quelli della seconda sezione sarebbero dei fedelissimi governo; e in terzo luogo che la causa già pendente dinanzi alla prima sezione, era stata iniziata su richiesta del Presidente della Repubblica.

Il governo sostiene ora che la sua istanza alla Corte Suprema annulla quella avanzata dal Presidente della Repubblica. La situazione è quindi quanto mai delicata.

Non soltanto in Parlamento ma in tutto il Paese la situazione è estrem